

parte o dell'altra. Crede l'onorevole Bertani di fare altra cosa da quella che hanno fatto prima di lui i giornali? E che volevate che facessimo di fronte a questi sospetti e a queste accuse? Quasi che il Governo volesse valersi di questi mezzi per combattere i suoi avversari! Resta a vedere se i combattenti sono tutti avversari del Governo; e se non ce n'è anche un grosso numero dell'altra parte. Di fronte ad accuse e sospetti simili, io mi valgo di un espediente che parrà poca cosa all'onorevole Bertani; ma in verità, mi permetta di dirglielo, dopo 35 anni di vita parlamentare, nella quale non sono mai stato accusato di aver attaccato poco lealmente i miei avversari, ora indirettamente mi si accusa di averli attaccati con mezzi indiretti, coi quali il Governo non ha e non ebbe mai nessun contatto e nessun rapporto. (*Bravo!*)

Crede l'onorevole Bertani, che tale accusa mi sembra così evidentemente ispirata allo spirito di parte, così evidentemente diretta all'unico scopo di ferire un uomo o un Ministero, che io, dopo essere invecchiato nella vita parlamentare, mi sto proprio irremovibile nella determinazione di non opporvi nemmeno il disprezzo ma la sola noncuranza. (*Senso*) Ecco la risposta che posso dare all'onorevole Bertani. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà l'onorevole Bertani di dichiarare se sia o no soddisfatto delle risposte dell'onorevole ministro.

Bertani. Compendierò la risposta in poche parole.

L'onorevole presidente del Consiglio ha risposto con luoghi vietati che già la pubblica opinione ha giudicati.

Tenendo conto del resto delle sue dichiarazioni, debbo dire, che egli ha adoperato grande indulgenza per la parola e assai poca indulgenza per lo spirito della legge, poichè, o signori, egli ha molte volte fatto tacere la stampa per molto meno.

Depretis, presidente del Consiglio. Ma io non c'entro: non ci ho che fare.

Bertani. Non facciamo questioni di parole; intendiamoci! il pubblico Ministero sappiamo quali doveri abbia e quali cautele debba esercitare.

Ebbene, il pubblico Ministero s'è mostrato molto più severo in casi meno gravi; quando voleva vedere in ogni riga un intento per eccitare a rivolta la pubblica opinione.

Concluderò dicendo che vi sono due sorta d'occhi: una per i miopi ed una per i presbiteri; veda un po' l'onorevole Depretis di trovare la lente giusta, e riuscirà a giudicare la mia domanda più degna e troppo evasiva la sua risposta.

Presidente. Durante il discorso dell'onorevole

Bertani, ha chiesto di parlare l'onorevole Cocciapieller.

Io mi permetto, prima di concedergliene facoltà, di fargli osservare che nel momento in cui si svolge un'interpellanza, nessuno può entrare nell'argomento dell'interpellanza stessa; si può però parlare per fatto personale. Quindi se l'onorevole Cocciapieller ha domandato di parlare per fatto personale io gli consento di parlare, invitandolo ad accennare prima di tutto la ragione del fatto personale.

Cocciapieller. Ho domandato di parlare per fatto personale.

Presidente. Lo indichi. (*Segni di attenzione*)

Cocciapieller. L'onorevole Bertani mi ha qualificato per un diffamatore.

Io ho inviato al banco della Presidenza poco fa una proposta, la quale prova che, se l'onorevole Bertani ama la luce, io sono il primo a domandare che la luce sia fatta; e spero che la Camera consentirà nella mia proposta.

Io non terrò dietro al discorso dell'onorevole Bertani. L'onorevole Bertani voleva essere eletto nel primo collegio di Roma, ed il popolo romano... (*Oh! Oh! Vivi rumori*)

Presidente. Onorevole Cocciapieller, la prego di non entrare in personalità, altrimenti mi obbligherebbe di chiamarla all'ordine.

Cocciapieller. Devo dire la verità. Il popolo romano ha già risposto all'onorevole Bertani prima di me in un modo molto esplicito: di sette affaristiche il popolo romano non vuol saperne. (*Rumori e proteste*)

Presidente. Li prego di far silenzio.

Cocciapieller. Dopo ciò non mi rimane che leggere la proposta che ho inviata alla presidenza, e spero che la Camera vorrà approvarla.

Presidente. Onorevole Cocciapieller, prima che ella avesse facoltà di parlare, avrà inteso che il presidente comunicò alla Camera la sua proposta in quella forma che è consueta, cioè, annunciandone la trasmissione agli Uffici perchè esaminino se sia da ammettersene la lettura.

Io quindi la pregherei di non leggere oggi la sua proposta e di aspettare che gli Uffici decidano.

Cocciapieller. Ebbene, allora risponderò all'onorevole Bertani che se egli desidera la luce, io desidero che la luce si faccia non solo sulla mia onorabilità, ma su tutti i fatti che sono accaduti e per i quali oggi mi trovo alla Camera.

Quando la luce sarà fatta pienamente, si vedrà se chi ha incominciato a scrivere sull'*Eco dell'operaio*, ed ha continuato sull'*Esio* e seguirà